

CAPITOLO N.8

Specificità dell'area e lineamenti di piano

Specificità dell'area e lineamenti di piano del Parco

L'area individuata per la realizzazione del parco Marghine-Goceano si presenta come un altopiano largamente coperto da boschi ad una quota elevata e (intorno ai 1000 metri) per una rilevante lunghezza (quasi 50 km), senza insediamenti umani.

Questo grande spazio si caratterizza per:

1. la presenza di alcune rilevanti emergenze naturalistiche. In particolare gli elementi che caratterizzano la personalità del Marghine-Goceano, così come sono stati individuati dagli studi botanici, possono essere considerati i seguenti:

- foreste primarie di tasso e agrifoglio
- foreste miste di leccio e roverella
- boschi di roverella
- flora endemica
- vegetazione igrofila montana
- vegetazione riparia

Per quanto riguarda la fauna l'area destinata a parco si caratterizza per la rilevante diversità degli ambienti naturali presenti, per l'elevato numero di specie considerate di rilevante interesse faunistico e per la densità delle specie stesse;

2. la presenza di un notevole patrimonio archeologico nei comuni interessati dal Parco, costituito da alcune decine di nuraghi e altre testimonianze preistoriche, molte in buone condizioni di conservazione. Le più significative sono:

Specificità dell'area e lineamenti di piano

- tombe giganti Palattu e Lassia a Birori;
- i nuraghi Berre, Tintirrioles e Moddin a Bortigali;
- i nuraghi Tumuli e Ruiu, S.Barbara, Succuronis, la necropoli preistorica di Filigosa e le tombe “Sas Feudas Maomorades” a Macomer;
- i nuraghi Madaone e S.Sabina a Silanus;
- i nuraghi Su Nelo, Pira e Sa Pattada a Pattada;

3. la presenza di una forte quota di terreni di proprietà pubblica sia del demanio regionale (5760 ha compresi i terreni affidati all'Azienda Foreste Demaniali, all'Istituto Incremento Ippico e all'Istituto Caseario per la Sardegna) sia di proprietà comunale (5915 ha), terreni quindi che nel loro complesso interessano 11.675 ha cioè circa il 31% del totale dell'area inclusa nel parco. E' da notare che la parte più rilevante dei terreni demaniali è distribuita lungo la catena del Goceano e che i terreni risultano abbastanza contigui tra loro e concentrati nelle zone più elevate del sistema orografico;

4. una rilevante consistenza di attività di allevamento. Rispetto ai sei parchi oggetto della proposta di piano di gestione, il Marghine-Goceano è quello che presenta il maggior numero di bovini (22.500 su 63.800 del totale dei sei parchi), di ovini (196.000 rispetto ai 588.000 del totale dei sei parchi) e di equini (1.850 su un totale di 5.760). In termini di capi di bestiame equivalente il Marghine-Goceano è quindi il primo dei sei parchi con 53.000 capi su 169.000 complessivi dei parchi;

Il parco naturale Marghine-Goceano

5. la presenza, ai piedi dell'altopiano, lungo la sua sponda sud-orientale, di una cintura di centri urbani di piccola e media dimensione, tra loro molto vicini, con una elevata qualità di assetto urbanistico, anche nella parte di recente urbanizzazione e con una buona qualità edilizia. Nell'insieme dei 14 comuni interessati dal territorio del parco (escludendo dalla valutazione demografica il Comune di Bonorva, che ha una presenza territoriale limitatissima all'interno del parco) solo Macomer supera i 10.000 abitanti, (11.542); gli altri 13 comuni hanno tutti una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e, tra questi, cinque (Anela, Birori, Bottida, Esporlatu e Lei) inferiore a 1.000 abitanti.
6. la presenza, sulle sponde del Tirso, di alcune risorse termali di notevole importanza ben note a livello regionale ma la cui utilizzazione è risultata finora estremamente limitata rispetto alle sue potenzialità. La realizzazione di un centro termale in grado di rispondere alle esigenze attuali della domanda, che esprime una gamma diversificata e nuova di bisogni, può costituire un elemento di arricchimento rispetto al quadro delle risorse naturalistiche del parco, con vantaggi sia per il parco che per le Terme.
7. la diffusa viabilità statale, provinciale e comunale, a diversi livelli di servizio ed in buono stato di manutenzione, sostanzialmente già idonea per una fruizione sociale dell'area parco, connettendo tutti i punti di maggiore significatività dal punto di vista naturalistico e paesistico e consentendo quindi la realizzazione di itinerari pedonali naturalistici o archeologici di lunghezza diversificata.

La funzione territoriale

Le caratteristiche attuali dell'area del Marghine-Goceano ed i criteri assunti per la definizione dei Piani di gestione dei parchi consentono di definire le funzioni economiche e territoriali essenziali che l'area parco del Marghine-Goceano potrà svolgere nel contesto territoriale in cui è ubicata; tali funzioni sono essenzialmente due:

- contribuire al superamento della monocultura dell'allevamento, promuovendo la attivazione sia di flussi turistici specifici con soggiorno all'interno del parco, sia di un turismo escursionistico connesso al turismo costiero; in altri termini introdurre il turismo come nuova attività produttiva, utilizzando a tal fine le risorse culturali e ambientali finora inutilizzate. La realizzazione del parco può consentire così di modificare una situazione socio-economica sostanzialmente in stagnazione, mettendo in moto meccanismi di intervento pubblico e successivamente di iniziativa privata tali da integrare le attività economiche esistenti con ricadute positive anche sulle stesse.
- offrire una grande area per il tempo libero qualificata in termini di risorse e quindi di particolare attrazione sia per i residenti nei centri urbani ubicati ai piedi dell'altopiano sia per le aree urbane di Nuoro, Olbia, Oristano e Sassari, dalle quali il parco sarà raggiungibile , a compimento delle opere stradali in corso, in un arco di tempo dell'ordine di mezz'ora.

Proposta di Piano di Gestione del Parco

Si intende perseguire l'obiettivo di tutelare il patrimonio geomorfologico, floristico, vegetazionale e faunistico innanzitutto attraverso una politica di gestione "attiva" delle aree individuate come di "rilevante pregio naturalistico" (aree RIN).

Sono infatti esplicitate, nella proposta di piano di gestione, sia le finalità di gestione ambientale e le esigenze di tutela che gli interventi ad essa necessari o comunque consentiti, che sono generalmente ascrivibili alle seguenti tipologie:

- mantenimento dello stato di fatto imponendo una stretta osservanza della normativa silvo-pastorale, se adeguata. Tale misura è spesso accompagnata da limitazioni della pressione venatoria e dal divieto di costruzione di nuove strade.
- miglioramento dell'utilizzo della risorsa agro-forestale, attraverso la predisposizione di studi di assestamento forestale ad hoc e la verifica periodica delle disposizioni stabilite.
- ricostruzione della struttura botanica originaria, attraverso interventi quali l'eliminazione di specie esotiche o graduali riconversioni di cedui in fustaia.
- valorizzazione degli elementi di notevole interesse fito-geografico, anche attraverso l'inserimento in itinerari botanici.
- dimissione di attività cavatorie ed interventi attivi di recupero paesaggistico ed ambientale delle aree interessate da degrado.

Specificità dell'area e lineamenti di piano

- immissione controllata di specie faunistiche autoctone quali il Muflone.
- realizzazione di riserve alimentari controllate per i grifoni.

Per quanto riguarda gli interventi al di fuori delle aree RIN sono previsti il recupero dei parchi botanici di Villa Percy e di Solorche, la realizzazione di centri di ambientamento per la specie animali da reintrodurre nel parco, il recupero ambientale e paesistico della Tenuta Cantariola di Esporlatu e la bonifica delle discariche incontrollate attualmente ancora esistenti nel parco.

Tra le iniziative tese al raggiungimento dell'obiettivo di promuovere le attività scientifiche da considerare di competenza diretta del parco, sono stati considerati due studi particolari: il primo è la redazione dei quattro Regolamenti speciali previsti dalla legge istitutiva per definire le attività agropastorali, silvo-culturali, venatorie e della pesca; il secondo è lo studio per la verifica e la precisazione dei limiti delle aree RIN, definiti solo in prima approssimazione nella presente proposta di piano

L'obiettivo di favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio ambientale prevede la realizzazione delle seguenti principali tipologie d'intervento:

- museo del Parco di Villa Percy, museo archeologico, sede della direzione del parco e sedi di informazione e formazione;
- un sistema di itinerari naturalistici e paesaggistici;
- creazione e gestione di Aree faunistiche attrezzate per il muflone, il cervo sardo, e il daino;

Il parco naturale Marghine-Goceano

- sistemazioni stradali.

Per il perseguimento dell'obiettivo promuovere lo sviluppo delle attività produttive compatibili compensando le eventuali limitazioni connesse alla tutela ambientale sono previsti la realizzazione di un centro di addestramento e riproduzione equini e studi relativi alla creazione di microimprese e del marchio del parco.

Per l'obiettivo riguardante la promozione delle attività turistiche con particolare riferimento al turismo naturalistico, è previsto un numero notevole di interventi di cui i maggiori riguardano la realizzazione nelle aree di fruizione sociale di strutture e di ristoro e di infrastrutture primarie, sulla base di un progetto unitario per ciascuna area. Altri interventi riguardano l'infrastrutturazione primaria delle zone termali, i centri di accoglienza e gli spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero; inoltre il riordino delle reti idriche, fognarie e di depurazione.

L'obiettivo relativo alla valorizzazione dei beni culturali, prevede come interventi principali il recupero museale del castello di Burgos ed il recupero della zona archeologica di Sos Furighesos. Oltre a questi, sono previsti interventi per la realizzazione della casa della cultura a Silanus, per il recupero del Villaggio di Santa Maria de Sauccho e per la realizzazione di un sistema di itinerari storici.